

Il presidente alla televisione rilassato e sicuro di sé «Pago la mia inesperienza ma ho molto da dire»

La riduzione del deficit e la maggiore equità fiscale rivendicate come meriti dei sei mesi alla Casa Bianca

Clinton lancia la riscossa «Successi, non solo gaffes»

Dopo molte scivolte, Clinton ha cominciato a rimettere insieme i pezzi della sua politica. E giovedì sera, nel corso d'una conferenza stampa, ha brillantemente esposto i «successi» del suo debutto presidenziale.

...dente fallito? - ha detto in sostanza il protagonista della serata - via, non scherziamo. In questi mesi, certo, ho pagato peggio alla mia inesperienza, sono ripetutamente slittato lungo i viscidissimi pavimenti dei palazzi del potere. E così, del resto, era inevitabile che fosse, poiché - ha aggiunto, astutamente riuotando un'immagine di generoso «ragazzo di campagna» estraneo alle brutture della politica - «mai, prima di diventare presidente, m'era capitato di vivere a Washington».

...perimentato showman - di allentare tensioni ed ostilità con una salace battuta sulla cravatta d'un giornalista. Un Clinton che, magistralmente navigando nella modesta deriva d'una settimana a lui relativamente favorevole, ha con successo cercato di recuperare slancio e prospettiva, di valorizzare al massimo il percorso compiuto nonostante le spettacolari cadute e la polvere ingurgitata lungo il cammino.

...totale e quelli dell'assoluto trionfo.

Per la prima volta dal giorno in cui, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, egli aveva presentato il piano per l'economia, Clinton è riuscito a «focalizzare» gli elementi essenziali della sua linea politica, a dire al paese che cosa, in effetti, egli intendeva fare. Dopo tanti incidenti di percorso, insomma, ha «rimesso sul mercato» un'automobile che, certo, non ha più la lucentezza e l'appeal originali, ma che, almeno, sembra offrire la garanzia di camminare, di portare i passeggeri da qualche parte. Fuor di metafora: il piano economico di Clinton ha irrimediabilmente perso, negli ultimi tre mesi, pezzi assai importanti. Più specificamente, ha lasciato per strada - perché «massacrata» dal congresso o, più spesso, per intima debolezza - tutta la parte che riguardava gli investimenti e la spesa sociale. E ciò che sopravvive ha ormai, a conti fatti, ben poco in comune con la «rivoluzione antireaganiana» millantata nei giorni della presentazione. È, piuttosto, una classica operazione d'austerità fiscale, il prodotto finale della brusca



Il presidente americano Bill Clinton

«conversione al centro» con cui, dopo innumerevoli sbandate, Clinton ha cercato - liberandosi con qualche goffaggine della zavorra della propria retorica liberal - di evitare una prematura uscita di strada. E tuttavia c'è ancora, in quel piano, un «nocciolo duro», una base su cui molte cose possono essere costruite: il deficit federale viene ridotto. E, rimpicciando con la tradizione reaganiana, viene ridotto facendo pagare di più chi più ha. «Non possiamo riequilibrare il bilancio - ha detto Clinton - a spese dei vecchi, dei malati, di coloro che lavorano e faticano a far tornare i conti. Tutto questo, semplicemente, non sarebbe giusto».

Con la sua conferenza stampa, Clinton è forse riuscito a far emergere dalle nebbie del suo debutto una semplice ma essenziale verità. Nonostante gli innumerevoli «bottigli» di questi mesi, nonostante il clamore delle molte morti e delle molli resurrezioni, nonostante le gaffes ed i tagli di capelli, due sono le vere prove che l'attendono. La prima è quella della riforma sanitaria. La seconda sono le elezioni di «mezzo termine» che, il prossimo anno, rinnovano il Congresso. Dovesse passare indenne attraverso queste due barriere di fuoco Clinton potrebbe arrivare agevolmente, da vincitore, al '96. Dovesse perderle, il seguito non sarebbe, probabilmente, che una lunga deriva verso il fallimento.

Castro invita il Papa perché qualcuno intenda in America

SAVERIO TUTINO

■ Tre anni dopo il grande rifiuto, Castro torna sui suoi passi e manda un messaggio alla Chiesa di Roma: la situazione è cambiata, adesso una visita del Papa sarebbe accolta con grande favore da tutti. Il messaggio ufficiale è stato comunicato al Vaticano da Ricardo Alarcón, ex ministro degli Esteri, ora presidente dell'Assemblea nazionale e secondo molte voci destinato a presiedere il Consiglio dei ministri se questo verrà creato, come si pensa, per ammodernare il carattere del regime.

■ Tre anni dopo il grande rifiuto, Castro torna sui suoi passi e manda un messaggio alla Chiesa di Roma: la situazione è cambiata, adesso una visita del Papa sarebbe accolta con grande favore da tutti. Il messaggio ufficiale è stato comunicato al Vaticano da Ricardo Alarcón, ex ministro degli Esteri, ora presidente dell'Assemblea nazionale e secondo molte voci destinato a presiedere il Consiglio dei ministri se questo verrà creato, come si pensa, per ammodernare il carattere del regime.

■ Nel momento della ripresa di contatti tra l'Avana e Roma, negli ambienti diplomatici si tende a ricordare un messaggio del Papa, trasmesso all'Avana da monsignor Ortega, prima della tacita rottura, agli inizi del '90: «La Chiesa - diceva Wojtyła - desidera essere il fermento dell'unità e della riconciliazione...». Ma all'epoca Castro aveva subito troppi rovesci per accettare anche una visita papale che avrebbe inevitabilmente avuto il carattere di un trionfo. Adesso invece, dice Alarcón, la situazione è cambiata. In che senso?

■ Due parecchi segni appare che il disgelo fra Cuba e Stati Uniti si fa concreto. Senza proclami, le cose vanno in questa direzione. Prima sono avvenuti contatti discreti fra emissari cubani e messaggeri di Clinton in Messico. Poi una frottola statunitense, organizzata da privati, ha portato da Miami a Cuba - senza ostacoli delle autorità Usa - un grosso carico di aiuti in medicinali e altri prodotti di urgente necessità. Un mese fa, segno di un nuovo spirito di tolleranza, all'Avana è stata liberata prima di avere scontato l'ingiusta pena, la poetessa Maria Elena Gruz Varela, condannata un anno fa per «attività controrivoluzionaria». Da un

■ Tre anni dopo il grande rifiuto, Castro torna sui suoi passi e manda un messaggio alla Chiesa di Roma: la situazione è cambiata, adesso una visita del Papa sarebbe accolta con grande favore da tutti. Il messaggio ufficiale è stato comunicato al Vaticano da Ricardo Alarcón, ex ministro degli Esteri, ora presidente dell'Assemblea nazionale e secondo molte voci destinato a presiedere il Consiglio dei ministri se questo verrà creato, come si pensa, per ammodernare il carattere del regime.

■ Due parecchi segni appare che il disgelo fra Cuba e Stati Uniti si fa concreto. Senza proclami, le cose vanno in questa direzione. Prima sono avvenuti contatti discreti fra emissari cubani e messaggeri di Clinton in Messico. Poi una frottola statunitense, organizzata da privati, ha portato da Miami a Cuba - senza ostacoli delle autorità Usa - un grosso carico di aiuti in medicinali e altri prodotti di urgente necessità. Un mese fa, segno di un nuovo spirito di tolleranza, all'Avana è stata liberata prima di avere scontato l'ingiusta pena, la poetessa Maria Elena Gruz Varela, condannata un anno fa per «attività controrivoluzionaria». Da un

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

■ NEW YORK. Rilassato, sicuro, pronto alla battuta. Così, giovedì sera, uno splendido Bill Clinton s'è presentato al primo appuntamento con la stampa in «ora di massimo ascolto». Ed è un peccato che, delle quattro grandi reti televisive, solo l'immanicabile Cnn abbia deciso di regalare ai propri telespettatori, in diretta, l'intero spettacolo di quella resurrezione. Immaginario titolo del programma: «The Comeback Kid Strikes Again», il ragazzo-rimonta colpisce ancora.

Reagan, David Gergen - non ha in verità avuto bisogno di grandi spunti. È bastato che - dopo due mesi marcati da una nevrotica sequela di disastri - il dossier presidenziale s'arricchisse di qualche parziale successo (la nomina di Ruth Bader Ginsburg alla Corte Suprema, il faticoso avanzamento del piano economico e d'un paio di progetti legislativi lungo le forche caudine del Congresso); e, di volta, riaccolse a voi, negli splendori del prime time televisivo, il Bill Clinton piazzista, il presidente dei cambiamenti e delle storiche svolte, il collezionista di miti, l'affascinante affabulatore, il giocoliere di cifre e dettagli, il raro irradiante fiducia in se stesso e nei propri prodotti politici. Io un presi-

Per allestire il copione di questa ormai irrinviabile «operazione rilancio», il nuovo team propagandistico clintoniano - quello agglutinatosi attorno all'ex consigliere di

Reagan, David Gergen - non ha in verità avuto bisogno di grandi spunti. È bastato che - dopo due mesi marcati da una nevrotica sequela di disastri - il dossier presidenziale s'arricchisse di qualche parziale successo (la nomina di Ruth Bader Ginsburg alla Corte Suprema, il faticoso avanzamento del piano economico e d'un paio di progetti legislativi lungo le forche caudine del Congresso); e, di volta, riaccolse a voi, negli splendori del prime time televisivo, il Bill Clinton piazzista, il presidente dei cambiamenti e delle storiche svolte, il collezionista di miti, l'affascinante affabulatore, il giocoliere di cifre e dettagli, il raro irradiante fiducia in se stesso e nei propri prodotti politici. Io un presi-

Reagan, David Gergen - non ha in verità avuto bisogno di grandi spunti. È bastato che - dopo due mesi marcati da una nevrotica sequela di disastri - il dossier presidenziale s'arricchisse di qualche parziale successo (la nomina di Ruth Bader Ginsburg alla Corte Suprema, il faticoso avanzamento del piano economico e d'un paio di progetti legislativi lungo le forche caudine del Congresso); e, di volta, riaccolse a voi, negli splendori del prime time televisivo, il Bill Clinton piazzista, il presidente dei cambiamenti e delle storiche svolte, il collezionista di miti, l'affascinante affabulatore, il giocoliere di cifre e dettagli, il raro irradiante fiducia in se stesso e nei propri prodotti politici. Io un presi-

Violenze nell'oratorio I vescovi allarmati da 400 denunce

«I nostri sacerdoti tentati dalla pedofilia» Va in psicoterapia la Chiesa cattolica Usa

Ciclone pedofilia sul clero cattolico negli Usa. Oltre 400 denunce in pochi anni per violenze sessuali ai danni di ragazzi nelle chiese e negli oratori. 1.200 sacerdoti convocati a porte chiuse dal cardinale di New York, tutto esaurito nei 4 ospedali psichiatrici specializzati nel curare preti pedofili. E ora un sacerdote violentato da bambini e da altri sacerdoti, chiama in causa per associazione a delinquere i vescovi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

gio della chiesa cattolica negli Stati Uniti - già minoritaria (sono 58 milioni di fedeli) rispetto alle confessioni protestanti - è venuta proprio da un sacerdote. Padre Gary Hayes, pastore della parrocchia di Henderson, nel Kentucky, e altri 5 adulti hanno presentato ad una corte federale del New Jersey una denuncia in cui sostengono di essere stati violentati da ragazzi da preti cattolici di New York e di Rhode Island, tra il 1965 e il 1972. A differenza di tutte le denunce precedenti, questa però non si limita a chiamare in causa i sacerdoti pedofili, uno dei quali era già stato a suo tempo condannato per reati simili, ma chiama in causa, per associazione a delinquere, specificamente, i quattro vescovi che erano loro superiori gerarchici e, più in generale, l'intera Conferenza nazionale dei vescovi cattolici americani.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.



Un prete della California, con il suo confessionale portatile nelle strade di New York

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

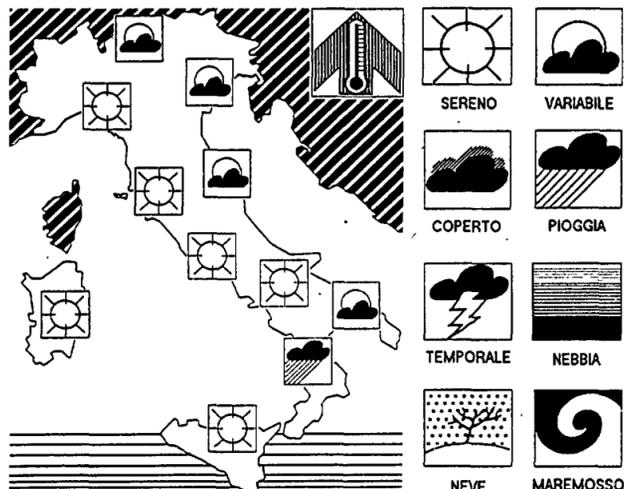
■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: fine settimana con condizioni di tempo buono e temperatura in aumento. L'area di alta pressione che interessa l'Italia si è rafforzata sia al suolo che in quota e mantiene lontane dalle nostre regioni le perturbazioni atlantiche che attualmente sfilano da ovest verso est lungo le latitudini centro-settentrionali del continente. Un modesto corpo nuvoloso di matrice africana estende formazioni di nubi stratificate ed a quote elevate sulle nostre isole maggiori. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane la giornata sarà caratterizzata da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Qualche modesto annuvolamento pomeridiano di tipo cumuliforme in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Nubi alte e stratificate, di modesto spessore, sulla Sicilia e sulla Sardegna. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi; poco mossi i canali di Sicilia e di Sardegna per venti moderati provenienti da sud-est. DOMANI: ancora una giornata di bel tempo su tutte le regioni italiane con prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. I soliti annuvolamenti stratificati ed a quote elevate sulle isole maggiori. Durante il pomeriggio annuvolamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi e moderato aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali, il Piemonte e la Valle d'Aosta. In ulteriore aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Lucia, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aighero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 6.30 Buongiorno Italia
Ore 7.10 Rassegna stampa
Ore 7.55 Oggi in Tv
Ore 8.15 Dentro i fatti. Con G. Giacomo Migone e Sergio Romano
Ore 8.30 Ultimora.
Ore 9.10 Speciale Somalia. Partecipano: M. Raffaelli, I. Man, C. Ingraio, P. Dieci, G. Boffa
Ore 10.10 Si rivota. Con G. Arnone, N. Di Guardo, A. Mobilio, M. Pinca, P.G. Piccini
Ore 11.10 Cronache Italiane. Con V. Sammarco, P. Giuntella, M. Giacomoantonio, G. Baget Bozzo, Sandra Bonsanti
Ore 12.30 Otto ore. Settimanale di notizie sindacali.
Ore 13.10 Consumando Ambiente
Ore 14.30 Week end sport
Ore 15.15 Siamo tutti siciliani. In studio Giuseppe Di Leio e P. Folena
Ore 16.10 Il sabato del villaggio. Settimanale di cultura.
Ore 17.10 Liberi: «Misteri d'Italia». Con S. Provisonato
Ore 17.30 Cinema. Omaggio a Dino Risì con Age e Claudio Risì
Ore 18.15 Sabato Rock

L'Unità

Table with 3 columns: Tariff type, Period, Price. Includes Italia (7 numeri, 6 numeri), Estero (7 numeri), Tariffe pubblicitarie (A mod. (mm.39 x 40), Commerciali feriali, Commerciali festivi, Finestre, Finestre 1\* pagina feriali, Finestre 1\* pagina festiva, Manchette di testata, Redazionali), Concessionarie per la pubblicità (SIPRA, SIPA, SIP), Stampa in fac-simile (Telestampa Romana, Telegiornale).